Anno I. Udine – Venerdì-Sabato 15-16 Marzo 1878 N. 62

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola. — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

UN ARTICOLO PALPITANTE:

La Crisi

Dicono le antiche istorie che il capo strano dell'onorevole Diogene, il filosofo dalla botte, andasse girando per le contrade con una sua lanterna divenuta leggendaria come qualche capitano dei nostri giorni. A chi, veggendolo con quell'arnese in mano mentre splendeva il sole sull'orizzonte gli domandava che cosa mai andasse cercando, rispondeva il filosofo: « hominem quaero, » *cerco l'uomo.* — La storia nol dice, ma pare che l'*uomo* a modo suo non lo trovasse quel tomo!

**

Abbiamo di questi giorni uno spettacolo quasi simile sotto gli occhi, spettacolo che abbiamo pur veduto tante altre volte. C'è un uomo incaricato dalla Corona di comporre o d'impastare un Ministero, che governi gl'Italiani di buona pasta. Il moderno Diogene è, come tutti sanno, l'onorevole deputato di Pavia, il signor Benedetto Cairoli, neo-presidente della Camera. E il signor Cairoli va attorno di quà e di là cercando col canocchiale *gli uomini* che siano disposti ad immolarsi sull'altar della patria, ad assumere cioè l'alto ufficio di Ministri coll'onere gravissimo di beccarsi ogni anno la miseria d'italiane lire venticinque mila per semplice beveraggio e forse qualche altra piccola cosa per cortesia dei poveri contribuenti. Il signor Cairoli sarà certo più fortunato dell'onorevole Diogene!

**

Tutti i giornali hanno un gran da fare e da dire su questa benedetta ricerca; prendete in mano un foglio qualsiasi, e ci trovate l'articolo di fondo sulla *crisi*, e poi corrispondenze romane (che non hanno costato la solita spesa del bollo postale) e poi la spigolatura di altri giornali sempre sulla *crisi*, e *crisi* nella prima pagina, e *crisi* nella seconda, e *crisi* nella terza; la quarta è riservata a tutte le probabili e possibili crisi patologiche. Chi dice che l'onorevole Cairoli dovrà faticar molto per impastare il Ministero, chi invece asserisce che l'è quasi bello e impastato, che basta sfornarlo. Uno *declina* già i nomi del nuovo Ministero cairoliano, un altro sostiene che siamo ancora al nominativo o reggente, e che per gli obliqui ci vuole il suo tempo. Questo crede che per riuscire all'incognita, alla *X* del nuovo Ministero ci vorrà un'operazione ben lunga; quegli opina che l'equazione si possa risolvere in due giri di penna, tosto che sia intavolata. Insomma c'è da perder la testa in mezzo a un visibilio di notizie contraddittorie, di chiacchiere senza fine, di strani pronostici, di congbietture strampalate.

**

I miei benevoli lettori, m'immagino che vogliano sentire anche la mia riverita (non fo' per dire) e rispettabile opinione intorno alla *crisi*. Bisogna per non mostrarmi scortese ch'io li contenti in qualche maniera.

Dirò adunque prima di tutto che il signor Cairoli riuscirà senza dubbio nella malagevole impresa, benchè taluno sia di parere ch'egli debba ripresentarsi a mani vuote dinanzi il Re Umberto. No, no, ci riuscirà, non dubitate, o buoni italiani, e avremo sicuramente con nostra ineffabile consolazione il terzo esperimento, non di Asta, ma di Governo progressista, ossia più sinistro di quegli altri due sinistri che lo precedettero con tanta gloria.

**

Preveggo un'altra legittima curiosità dei cortesissimi lettori. Lei (mi par di sentirli) ha gentilmente appagata la prima curiosità sulla riuscita, sull'esito della *crisi*, e il cuor ne giubila in petto pensando che proprio il sig. Cairoli è tanto buono da governarci lui con alcuni suoi degni amici. Ma e ci vorrà poi molto a finirla questa commedia, ossia, al termine della *crisi?*

Che debbo rispondere? Certo che po' poi l'impastare un ministero non è una cosa da pigliarsi sotto gamba. Eh! m'intendete, che bisogna anzitutto raccogliere la pasta, poi ci occorre il lievito, poi il calduccio della madia, poi ancora il mestare, e rimestare, e tramestare a furia di braccia (se non c'è la macchina apposita) la pasta lievitata, quindi la *messa in forno* colla relativa pala; per la cottura ci vuole tempo e fuoco; finalmente mano un'altra volta alla pala, ed ecc ti sfornato.... il ministero. Fuor di metafora, ci vuole il suo tempo, e m'ingannerò forse, ma ce ne vorrà più di quello che altri voglia credere. I cardinali papabili (parola di conio curioso) non erano che una sessantina, e vogliasi o no c'era lo Spirito Santo di mezzo. Dio mi perdoni pel mio retto fine il confronto — ma di deputati e di senatori *ministeriali* ce ne sono centinaia e centinaia che sospirano d'immolarsi per la salute della patria. Come contentarli tutti, se occorrono nove vittime sole? Tutti agognerebbero già all'onore del martirio d'un portafoglio, e il guaio più grande consiste nella scelta che non crei i malcontenti, in una scelta la quale appagando, per esempio, l'onorevole Tizio, tutti i Tiziani (per modo di dire) siano contenti quasi che la gloria del martirio di lui ridondi a gloria e a benefizio del loro partito, della loro chiesuola.

Credo che la massima difficoltà del Cairoli consista non già nel trovare i Cirenei, ma nell'averne troppi a sua disposizione, pronti non solo a portar la croce, ma a lasciarsi inchiodare..... sulla poltrona di un ministero.

**

Taluno mi chiederà: con quali criteri farà questa scelta il sig. Cairoli? Quali mai saranno per essere i suoi beniamini? — Capisco che i miei cortesi lettori vorrebbero che qui su due piedi io dicessi loro anche i nomi e i cognomi dei degni amici del signor Cairoli pel terzo esperimento; ma come si fa? — Mi lascino un tantin di tempo, e se la *crisi* non è finita, i nomi non potrò dirli certo, perchè me li riservo in petto, ma i criterii della scelta, chi sa! potrò in qualche modo trovarli. A domani.

LEONE III E L'EUROPA

Il periodico storico letterario la *Revue générale* di Bruxelles nel fascicolo di Marzo ha un magnifico articolo dell'illustre barone di Haulleville, autore dell'Avvenire del Cattolici. Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riportandone il seguente bellissimo brano:

« Non v'è più Europa. Si teme persino che lo svolgersi degli avvenimenti del nostro tempo non comprometta la esistenza stessa del diritto internazionale. I popoli politici sono gelosi tra loro o diffidano gli uni degli altri. Un egoismo brutale che malamente si dissimula sotto il manto conservatorio del principio delle nazionalità divide le nazioni e le isola e le abbandona ai capricci della forza che trionfa. La storia contemporanea consiste tutta nel racconto di una permanente congiura contro gli eterni diritti dell'umanità. Ufficialmente scherniscono colui che ha il cuore abbastanza generoso e grande per amare e servire tutte le razze dell'universo. Lo si dice un ingenuo! Il cosmopolitismo è tratteggiato come una piaggeria di cattivo genere. Non vi sono più congressi europei possibili, se non per regolare l'impiego dei proiettili esplodenti. Gli Americani sono i rivali degli Inglesi. I Francesi e i Tedeschi si guardano biechi come due cani pronti a rompere alle ire e sbranarsi. Gli Austriaci sono insidiati da ogni parte. Il pangermanismo, il panslavismo, il panellenismo ed altre invenzioni antiumanitarie minacciano di far ricadere i popoli civili in una guerra permanente. L'ultima parola della filosofia di Hobbes sta per essere tradotta in fatti: la guerra di tutti, *homo homini lupus.*

« In mezzo a questo sfasciamento

morale del diritto internazionale, dal seno di questa barbara mischia si ode una sola parola consolatrice; è il Papa quegli che la pronuncia: *Pax vobis.*

« Tutte le razze credenti della terra, qualunque sia il loro colore e il loro grado di istruzione, tutti gli uomini che hanno un cuore ed un'anima, a qualunque nazione appartengono, si volgono verso il trono di Leone XIII e gridano: *Te Deum laudamus!* Noi ti lodiamo, o Signore, perchè ci hai dato un mezzo di salvezza! Noi amiamo la pace, noi vogliamo che la pace regni, affinchè possiamo adoperarci per la Tua gloria. Il Papa che Tu hai collocato alla direzione della Tua Chiesa è il solo potere vivente che ci promette questa pace; la storia ci prova che questa promessa è veramente divina; noi ci volgiamo dunque verso la Sede di Pietro, centro dell'unità morale del mondo e Ti invochiamo e Ti lodiamo, o Signore Iddio.

« Sì, noi lo affermiamo, il Papa è oggi, anche dal punto di vista puramente naturale, l'ultimo rappresentante di ciò che nel mondo si chiama l'idea dell'umanità. »

CALPURNEIDE

INDIFFERENZA RELIGIOSA

Vi era un buon uomo, che non finiva mai il suo Rosario senza ricordarsi di S. Pellegrino; ed io, non passa giorno, che mi ricordo dei Calpurnii cioè di quei dottoroni, che vogliono farla da maestri e da riformatori del mondo — E voglio loro bene, sebbene io prenda la sferza per flagellarli come so e posso.

Ma prima permettete che io li divida per categorie, e dico: Categoria A. Qui io vorrei collocare i veri dotti, ma non li trovo fra i Calpurnii, chè mi avvisa il dottissimo naturalista Bacone da Verulamio, che *la molta scienza conduce l'uomo a Dio e la poca scienza lo allontana da Dio.* Dunque resta vacante la prima categoria. — Dico poi: Categoria B. Qui ci metto quei Calpurnii, che si sono infarinati di scienza come i topi nella farina. Non importa, se anche fossero laureati, chè la frasca non fa buona l'osteria. Gli uomini di questa categoria son quelli che, esaltando le leggi di natura, non sanno innalzarsi al Creatore; sono i sozzi materialisti, gli irragionevoli razionalisti ed i liberi pensatori. — Categoria C. Qui ci metto que' tali e quali che esciti dal *patrio liceo* od anche solo dopo di avere attinto il sapere *dal libro dei nomi* o *dalle novellette del Soave*, e d'aver logorato il cervello nelle quattro operazioni dell'aritmetica, si misero a piantare la loro fortuna. E fecero *buoni affari per fas e per nefas*, ma fra una musica di imprecazioni le più *squisite*. Era la musica del povero oppresso e dell'operaio tradito. E costoro non vollero più saper di Dio e di Religione ed inzaffardati nelle brutture dei romanzi vogliono farla da filosofi. Fu un di loro che disse: Se Dio ci è, si faccia vedere! — Categoria D. Qui van posti que' tali che vogliono essere cattolici ad ogni costo, ma vogliono che Dio sia come un re costituzionale ed essi si atteggiano a suoi deputati di parlamento, poichè tengono un *Credo* tutto loro proprio, un *Credo nel mio cervello, credo nel giornalismo, e nella pubblica opinione.* — Categoria E. Qui ci metto alcuni buontemponi e rimbambiti, che non si spiegano accaniti nemici di Dio e della Religione, ma vogliono piacere ad ogni partito, e tanto vi ascoltano il Vangelo di Cristo come il Corano di Maometto — Ecco fatta la distribuzione — Son contento — Anche Noè fu contento quando ebbe distribuiti i suoi animali.

Ed ora me li saluto come il re Agesilao salutava il pazzo Menocrate che si chiamava Giove: *Vi auguro il bene dell'intelletto* — Ma dessi ridono, sghignazzano, strepitano. Mi pare d'essere *in un manicomio.* Ciò non pertanto io la discorro sul serio e con franchezza. So che anche S. Giovanni Grisostomo si trovò in tale circostanza; ed egli disse: *Spesso avviene, che i fanciulli ci ridano, quando noi trattiamo di cose serie e necessarie; quel riso però non è mica indizio, che sono spregievoli le cose nostre, ma è indizio della scimunitezza di coloro, che ridono.*

* *

Anzi tutto io penso alla loro indifferenza. Questo putridume è comune a tutti, ma in modo speciale a quei di Categoria B. C. Questi Calpurnii preoccupati solo di ciò, che veggono, non si curano nè punto nè poco di quanto *trascende* i sensi, lo spazio, il tempo e non vogliono neppure darsi la briga di esaminare. La materia, il guadagno, i piaceri, i vizi, ecco i loro dei. Per Iddio e per la Religione sono del tutto indifferenti, come lo sono indifferenti per il gran Can dei Tartari. Se parlate loro di Dio, di anima, di vita futura ed immortale essi vi chiamano *imbecilli, bigotti, gesuiti*, se pure non vi assordano con imprecazioni di nuovo conio. Ragionamenti non ne vogliono — E per ciò qual cosa varrà a scuoterli dall'indifferentismo? Costoro non sono nell'errore per abbaglio incolpevole dell'intelletto, ma odiano la verità per cattiva volontà. Naturalmente parlando non si può aver speranza di ravvedimento e si deve piuttosto *temere che vadano fino al fondo* dell'abisso.

Un gran fatto potrebbe, se volessero, scuotere le putride acque del loro indifferentismo e sarebbe il fatto di tutti i secoli, di tutti i popoli e per fino dei selvaggi che si interessarono di Dio, di Religione, di vita futura, di premio e di castigo eterno. Niun popolo fu capace di far senza Dio, senza Religione. I più insigni filosofi del paganesimo ebbero comune coi popoli la credenza in Dio ed il rispetto alla Religione. Notiamo Socrate, Platone, Aristotele, Cicerone, Seneca, Varrone; tutti questi grandi genii furono religiosi. E Galeno, ultimo dei filosofi pagani, nel trattare le meraviglie del corpo umano, protestava di cantare *con quel lavoro il più bell'inno all'Autore della natura.* Fu universale questo fatto; fu dunque naturale nei popoli il sentimento di Dio e della Religione. Ebbene, come mai i materialisti potranno stare indifferenti dinanzi a questo gran fatto senza condannare quella natura, che essi adorano come principio e fine delle cose? Mentre poi e i condannano e rigettano un sentimento che viene dalla natura si credono gettati dalla stessa natura a correggere quell'*immenso delirante*, che fu il genere umano. Han perduto il bene dell'intelletto.

* *

Se il genere umano sentì l'importanza di Dio e della Religione, stando il mondo pagano, con più forza la sentì nel mondo cristiano. E qui abbiamo il gran fatto di tutti i popoli cristiani; abbiamo la splendidissima testimonianza dei santi Padri e Dottori della Chiesa, uomini che hanno sbalordito il mondo colla potenza del loro ingegno; abbiamo il fatto dei più distinti filosofi, dei più *insigni letterati*, dei più illustri scienziati *in tutti i rami* dello scibile umano; abbiamo il fatto degli uomini più grandi, che sentono l'importanza di Dio e della Religione. Noteremo più diffusamente il fatto dei più distinti *naturalisti* e lo noteremo a vergogna di coloro, che *nello studio* delle naturali scienze hanno perduta l'idea di Dio.

Ed eccovi Copernico, il fondatore della moderna astronomia il quale spiega la sua religiosità dedicando al Papa Paolo III la sua celebre opera *De revolutionibus orbium coelestium.* — Eccovi Keplero, il secondo padre della moderna astronomia; le sue opere sono una continua lode al Creatore. — Eccovi Galileo il creatore della filosofia sperimentale che dà le più splendide testimonianze della sua fede. — E Newton non professava il più profondo ossequio alla divinità, scoprendosi perfino il capo, quando nominava Dio? Non fu egli il grande fisico, il grande astronomo? Ed eccovi poi Bacone da Verulamio, il quale pregava Iddio affinchè non volesse permettere, che egli avesse avuto a perdere la fede nello scrutinio delle naturali scienze. Eccovi i grandi ingegni Pascal, Leibnitz ed Eulero che furono scienziati e teologhi. E poi abbiamo Linneo, che ammira la potenza di Dio dcendo: « L'uomo sciocco « non conosce le meraviglie del Creatore; « l'uomo imbecille non le considera. » Abbiamo poi l'illustre medico Boerhaave il quale difende la divina rivelazione e abbiamo Fontenelle, lo scienziato più enciclopedico dei suoi tempi, il quale ammira il libro dell'*Imitazione di Cristo* e lo dice *il più bel lavoro escito dalla mano* dell'uomo. Eccovi Haller, la più grande gloria scientifica della Svizzera, il quale combattè contro il razionalismo di Voltaire. Eccovi Buffon chiamato il principe dei naturalisti; egli in tutte le sue opere spiegò il più vivo sentimento all'Essere divino. Eccovi il Volta, l'immortale inventore dell'apparecchio elettrico; egli fa questa professione di fede: « Io ho sem« pre tenuto per unica vera ed infalli« bile questa Santa religione cattolica. » Ed Oersted onore della Danimarca, il quale colla sua scoperta dei rapporti del magnetismo colla elettrica ha tanto contribuito a mettere in evidenza la correlazione delle forze della natura, dichiarava « vane le speranze *dell'uomo* senza la « *speranza della immortalità.* » Non basterebbe un grosso volume ad esporre i sentimenti religiosi dei più insigni naturalisti, non solo dei secoli di fede, ma eziandio dei nostri tempi. Sì, anche oggi i migliori ingegni, i più distinti scienziati professano *con gloria* il sentimento religioso. E qui mi piace di far sentire le belle riflessioni del gran fisico tedesco Claudius il quale ha scritto: « Io non posso dissimulare la « gioia che mi cagiona la fede di tanti « illustri uomini; poichè per quanto *sia* « *vero*, che la Religione non può nè per« dere nè guadagnare per le opposizioni o « per il favore dei dotti, tuttavia alla vista « di un scienziato incanutito nello studio « come Bacone, alla vista di uno dei primi, « *per non dire del primo matematico* di « Europa, quale si è Newton, alla vista di « tanti grandi uomini, che hanno scrutato « più addentro nei segreti dell'universo « e che si inchinano con riverenza dinanzi « a Dio autore di tutte le meraviglie della « natura, chi *non* sentirebbe *innondarsi* il « cuore di viva gioia? E quale contrasto « nel vedersi sfilare davanti certe truppe « leggiere della scienza, che con un riso « sardonico sul labbro prendono in com« passione quei *grandi* e passano oltre! » (Claudius Werke VI, 122). — E che è da dire di voi miserabili, che nudi di scienza gettate da parte Iddio con tanta indifferenza? Quali i vostri studi per condannare tutti i secoli, tutti i più grandi genii, il fiore dei naturalisti? Con qual ragione Dio per voi non c'è, non c'è una Religione? La ragione noi la sappiamo ed è quella del gran naturalista Bacone da Verulamio il quale disse: « Non rico« nosce Dio colui, a cui non *torna* conto « di riconoscerlo. » Non possono que' tali pensare a Dio senza pensare alla loro condanna. Un Dio giusto, che fulmina le loro ingiustizie, i loro tradimenti, è un Dio, che li abbarbaglia e li sgomenta, ed essi *tremano* e *si sforzano* a negarlo, per soffocare, se potessero, i rimorsi della coscienza.

Per lo più que' *così* si chiamano *liberi pensatori.* E chi sono questi liberi pensatori? Sono coloro, che vogliono pensarla come loro commoda; e perciò solo si dichiarano nemici della ragione. *Libero pensatore* è anche quel mercante che *pensa* di arricchire con tradimento. Libero *pensatore* sarebbe anche la guardia forestale che *pensasse* di accettare mancie per tradire un Comune. Liberi pensatori furono que' tanti impiegati che *pensarono* di vuotare le casse e di mettersi poi in salvo in altro Stato. Liberi pensatori sono quegli usurai, che pensano di imporre le più dure condizioni ecc. ecc.

I liberi pensatori si affrancano da ogni legge e dichiarano la loro assoluta indipendenza da Dio e dichiarano dei se stessi. *Io son Dio*, diceva il pazzo re di Tiro. E Sapore; *Io sono re dei re, socio delle stelle, fratello del Sole e della Luna.* Che differenza ci passa fra i liberi pensatori e le belve che si slanciano sul viandante o devastano i campi! Ci passa questa differenza, che cioè le bestie agiscono per naturale istinto e l'uomo che vuole essere libero pensatore, di sua elezione insulta a Dio e calpesta la ragione. A tal genia auguriamo il bene dell'intelletto.

I MINISTERI PASSATI.

Il Ministero che riuscirà formato da Benedetto Cairoli sarà il *decimosesto* gabinetto dacchè fu costituito il Regno di Italia, e il *ventesimoquarto* dopo che re Carlo Alberto diede lo statuto a' suoi popoli addì 4 marzo 1848. Ecco le date dei ministeri precedenti:

Sotto re Carlo Alberto 16 marzo 1848, min. Balbo. — 27 luglio 1848, min. Casati. — 16 agosto 1848, min. Alfieri Perrone. — 16 dicembre 1848, Gioberti Chiodo.

Sotto re Vittorio Emanuele II° 27 marzo 1849, min. De Launay-Azeglio. 2 novembre 1852, min. Cavour. — 16 luglio 1859, min. Lamarmora. — 20 gennaio 1860, min. Cavour.

Durante il regno d'Italia 12 luglio 1861, min. Ricasoli. — 3 marzo 1862, min. Rattazzi. — 8 dicembre 1862, min. Farini. — 23 marzo 1863, min. Minghetti. — 28 settembre 1864, min. Lamarmora. — 31 dicembre 1865, min. Lamarmora. — 20 giugno 1866, min. Ricasoli. — 10 aprile 1867, min. Rattazzi. — 27 ottobre 1867, min. Menabrea. — 5 gennaio 1868, min. Menabrea. — 13 maggio 1868, min. Menabrea. 14 dicembre 1869, min. Lanza. — 10 luglio 1873, min. Minghetti. — 27 marzo 1876, min. Depretis. — 27 dicembre 1877, min. Depretis, Crispi confermato da re Umberto addì 9 gennaio 1878.

Si possono calcolare oltre 150 le persone che, per un tempo più o meno lungo, tennero un qualche portafoglio. Sessanta sono già morte. Dei *ventiquattro* ministeri, furono venti quelli dei *moderati* e quattro soli quelli dei *sinistri*, cioè: il ministero democratico sotto Carlo Alberto, e i due ministeri di Depretis, con questo ultimo di Benedetto Cairoli. Quindi i *moderati* hanno torto di ringalluzzarsi poi tre fiaschi dei *sinistri* giacchè essi ne hanno già fatti *venti!*

Notizie Italiane

Senato del Regno.

(*Seduta del 14*). **Presidente Tecchio.**

La seduta è aperta alle ore 3 30 pom. con le consuete formalità.

Presidente, riferisce che la presidenza o la deputazione nominata dal Senato per il ricevimento ufficiale del Quirinale espressero alle Loro Maestà, a nome dell'intero Senato, gli omaggi e i fervidi voti che questo ramo del Parlamento faceva nella fausta ricorrenza del anniversario di Sua Maestà il Re.

Soggiunse come le Loro Maestà avessero ricevuto i rappresentanti del Senato con la solita benignità e cortesia e come li avessero incaricati di porgere vive grazie all'intero Senato per l'attestato di sincero affetto che esso dava.

Il presidente dà poi comunicazione di una lettera dell'on. Jacini il quale dichiara al Senato, alla Camera, al governo come la giunta agraria dopo otto mesi di lavoro siasi convinta essere impossibile portare a compimento l'inchiesta a termini della legge 15 marzo 1877.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di varie Commissioni permanenti.

Le urne rimangono aperte.

Tabarrini (segretario) legge il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo risponde indirettamente anche al discorso pronunciato da Sua Maestà nel giorno che prestò giuramento dinanzi alle Camere riunite.

In esso è fatta parola del Papa defunto, vi è pure una gentile espressione per S. M. la Regina Margherita, e conclude dicendo che il Senato accorderà sempre al Re l'appoggio che si meritano la sua lealtà e il suo patriottismo. (*Benissimo*).

L'indirizzo è stato approvato ad unanimità.

Viene estratta a sorte una Commissione che insieme alla presidenza del Senato presenterà l'indirizzo a Sua Maestà il Re.

Il Senato si riunirà negli uffizii per prendere in esame il progetto del senatore Salvagnoli relativo all'Agro romano.

La seduta è tolta alle ore 4.50 pom.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene: 1. R. decreto 28 febbraio, che riattiva nel comune di Treja la sede dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto. 2. R. decreto 24 febbraio, che approva una modificazione del secondo alinea dell'art. 23 del regolamento per la Cassa di risparmio in Melfi. 3. R. decreto 10 febbraio, che approva un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino. 4. Disposizioni nel personale degli agenti di cambio accreditati presso le Intendenze di finanza.

— Il *Rinnovamento* ha da Roma 14: Il Re ricevette oggi le Deputazioni del Senato e della Camera. Tecchio e Cairoli espressero al Re con calorose parole gli augurii del Parlamento. Sua Maestà ringraziò cordialmente per queste felicitazioni e per le dimostrazioni ultimamente ricevute. Il Re e la Regina si intrattennero quindi a parlare coi membri delle Deputazioni. I Giornali annunziano che Depretis fu insignito dell'Ordine dell'Annunziata.

— La *Riforma* assicura che sono stati chiamati il generale Cosenz ed il senatore Casareto, il primo per la guerra, l'altro pel tesoro.

L'on Lovito sarebbe invitato per i lavori pubblici, e l'on. Desanctis andrebbe all'istruzione pubblica. L'on. Zanardelli continua ad esser designato per reggere il dicastero dell'interno.

Secondo l'*Opinione* poi, il ministero di grazia e giustizia verrebbe affidato all'on. Pessina.

La Commissione incaricata dell'esame del trattato di commercio colla Francia s'è costituita, nominando l'on. Sella a presidente, e l'on. Tenerelli a segretario. L'on. Luzzatti venne incaricato d'alcuni studii preliminari.

— Sullo scioglimento della crisi regna sempre grande incertezza.

Le trattative continuano ma con poco buon frutto.

Si dice che il senatore Casaretto abbia ricusato di assumere il portafogli delle finanze.

Anche altri sui quali l'onorevole Cairoli faceva assegnamento, hanno ricusato di entrare a far parte della nuova amministrazione.

La situazione si è ancora aggravata in seguito al contegno assunto dall'on. Crispi, che ieri sera tenne in sua casa un'adunanza di suoi amici politici.

In questa adunanza è stato deliberato di dare appoggio al gabinetto che dovrebbe formarsi sotto la presidenza dell'onorevole Cairoli, se questa nuova amministrazione abrogherà i decreti 26 dicembre scorso relativi all'abolizione del ministero di agricoltura, industria e commercio e alla creazione del ministero del tesoro.

Il giornale la *Libertà* dice risultare che nel 1877 si sono spesi venti milioni oltre quelli previsti in bilancio.

— Il giornale *La Riforma* pubblica una lettera dell'on. Crispi nella quale l'ex ministro dell'interno difende e scusa l'on. Depretis dalle censure mosse alla sua amministrazione, e raccomanda la concordia la partito di sinistra.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta dell' 11 *marzo* 1878.

Venne autorizzato sopra la Cassa di questa Provincia il pagamento di l. 1006,42 a favore della Ditta Leskovic e Soci per somministrazione di carbone minerale da 20 novembre 1877 a 18 febbraio 1878 occorso per accendere il calorifero d'Ufficio.

— A favore del signor Trentò conte Federico fu disposto il pagamento di lire 200 quale pigione da 1 marzo a tutto agosto p. v. della Caserma in San Giov. di Manzano.

— Venne autorizzato a favore del Comune di Pordenone il pagamento di lire 494,51 per spese di manutenzione a tutto l'anno 1877 del tratto della strada provinciale Pordenone Maniago percorrente il territorio del suddetto Comune.

— Approvato il Resoconto trasmesso dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine dimostrativo l'erogazione dell'assegno di lire 1625 corrisposte per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre anno corrente, fu contemporaneamente autorizzato il pagamento d'egual somma a favore della Direzione suddetta pel materiale da acquistarsi nel secondo trimestre anno corrente.

— Venne disposto il pagamento di lire 1187 a favore della Direzione dell'Ospitale civile di Pordenone per cura di due partorienti illegittime.

— A favore della Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova venne disposto il pagamento di L. 1786,40 per cura di maniache povere della Provincia durante il mese di febbraio anno corrente.

— Riscontrato che nelle 7 maniache ultimamente accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— A favore del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia fu autorizzato il pagamento di L. 4921,99 per spese di cura prestata a' mentecatti poveri della Provincia durante il 2° bimestre anno corr., salvo conguaglio in fine d'anno.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari; dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 3 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere pie; n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 36.

Passaggio. Oggi alle ore 9.19 passò per la Stazione di Udine, il Duca di Aosta, reduce da Vienna. Si trovarono alla Stazione ad ossequiare S. A. R., oltre l'Ufficialità, il R. Prefetto e il nostro f. f. di Sindaco ing. Tonutti. S. A. R. dopo aver fatto colazione, ripartiva collo stesso treno in una carrozza-*Salon* per Roma.

Inverno in ritardo. Ci sembrava d'essere in primavera e qualche albero primaticcio fioriva. Poveri fiori fatti più bianchi dalla neve che cade in questo momento! Non è dunque fallace il *proverbio*, *che quello che non fanno gennaio o febbraio farà marzo*.

La Confraternita dei calzolai. Riceviamo e pubblichiamo:

Volendo stringere sempre più il vincolo di cristiana fratellanza fra gli artieri calzolai, il Consiglio d'Amministrazione di detto Istituto ha deliberato che i sussidiati della Opera pia debbano concorrere ai funerali di ogni calzolaio che mancasse di vita in città, sia esso capo di bottega, o semplice lavorante, sotto la comminatoria della sospensione del sussidio in caso di mancanza non giustificata.

Ha stabilito inoltre che avuta notizia della morte di un calzolaio da comunicarsi dai parenti al Presidente della Confraternita, il Segretario provveda tosto per la distribuzione dell'invito a tutti i calzolai mediante i capi di bottega indicando il luogo, il giorno e l'ora del funerale perchè concorrano a rendere l'ultimo tributo di affetto al confratello di professione.

Queste deliberazioni rese di pubblica ragione possono servire di eccitamento anche ad altre classi per far cessare quelle piccole gelosie che molte volte sono causa di gravi danni economici e morali e valgono a richiamare quelle tradizioni delle Corporazioni Artigiane che in altri tempi furono una vera gloria dell'Italia nostra.

Presidente: **Vincenzo Barettini.**

Consiglieri: *Giovanni Thalmann, Missio Pietro, Moro Luigi, Vincenzo Janchi.*

Notizie Estere

Austro-Ungheria. — Il *Daily Telegraph* ha da Pera 11:

Un agente politico giunto in questi giorni dall'Ungheria assicura che i preparativi di guerra si fanno chetamente ma su vasta scala. Dieci giorni fa un gran numero di ufficiali del genio giunsero a Cronstadt, città situata sulla frontiera della Rumenia. Sono completi i preparativi per la mobilizzazione dell'armata Austro-ungarica, e la popolazione ungherese è eccitatissima per le esorbitanti pretese della Russia.

Francia. — Dietro ordine del procuratore generale è stato sequestrato il numero di saggio del giornale la *Commune*, il cui gerente sarà tradotto davanti la Corte d'Assisie per eccitazione all'odio e al disprezzo dei cittadini.

Il Congresso di Berlino. La *Gazzetta d'Augusta* ha da Vienna 11:

Circa al Congresso, i cui preparativi e lo scambio delle idee occupano tutti i gabinetti, circola la notizia che la Russia voglia affrettarne la riunione; sembra però che la Russia voglia pubblicare il trattato di pace già ratificato alla vigilia soltanto dall'apertura del Congresso affinchè i gabinetti non abbiano tempo di analizzarlo. Così che le discussioni per redigere un programma per il Congresso dovrebbero esser fatte al Congresso stesso.

— L'*Agenzia Russa* annuncia che avendo l'Inghilterra, la Francia e l'Italia acconsentito alla proposta dell'Austria di sostituire Berlino a Baden per la riunione della Conferenza, il governo germanico comunicherà quanto prima gl'inviti.

— La Francia la quale ha aderito a che invece che a Baden il Congresso fosse tenuto a Berlino, ha posto però la condizione che in esso si discutano soltanto le materie relative alla questione d'Oriente. Questa notizia è data dal corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta* e confermata da quello del *J. des Debats*.

Il *Journal des Debats* poi ha per telegrafo da Berlino:

Il solo programma considerato qui come possibile, è che tutto l'articolo del trattato della pace di Santo Stefano che porta delle modificazioni nel trattato di Parigi, sarà sottoposto al giudizio delle potenze riunite al Congresso.

— Telegrafano da Berlino, 11 al *Tagblatt*:

So da fonti autentiche che la Russia si opporrà che la Grecia sia rappresentata al Congresso, come già avevalo concesso l'Inghilterra. Se più potenze appoggiassero questa pretesa della Grecia, allora la Russia chiederebbe che la Serbia ed il Montenegro vi fossero pure rappresentati. La Porta, con una nota circolare che indirizzerà alle potenze appoggerà la protesta fatta alcune settimane fa contro la partecipazione della Grecia al Congresso. Nel caso in cui le potenze non tenessero conto della sua opposizione, il governo turco ha deciso di non partecipare al Congresso.

COSE VARIE

Dopo il dolore la gioia. L'altr'ieri, scrive l'*Eco del Litorale*, un caso triste, ma pur felice accaddo sul treno celere di Trieste a Vienna. In uno scompartimento di prima classe c'era fra gli altri una famiglia russa con un fanciullo di sei anni, che giocava allo sportello; quando presso Marburgo lo sportello s'aprì e il piccino piombò sulle guide. Lo spavento e le strida dei genitori son facili ad immaginarsi, ma, fermato il convoglio, si trovò che il bambino, raccolto da un guardiano della ferrovia, era rimasto incolume e la percossa della caduta non gli avea lasciato verun segno.

TELEGRAMMI

Parigi, 13. Il conte di Chambord pubblicherà una lettera censurando il contegno dei dissidenti orleanisti. È certo che la Francia manderà presso la Santa Sede un semplice ministro plenipotenziario.

Vienna, 14. Nei Circoli parlamentari non si dubita che la delegazione cisleithana accorderà, abbenchè sotto altra forma che l'ungherese, il credito di 60 milioni. Secondo notizie telegrafiche da Pietroburgo, un corriere speciale recherà le stipulazioni di pace di S. Stefano a Vienna, ove arriverà lunedì prossimo. L'apertura del Congresso è fissato al 29 corrente. Assicurasi che l'Austria e l'Inghilterra si sarebbero poste d'accordo di chiedere al congresso l'unione dell'Epiro, Tessaglia, Macedonia e parte della Tracia alla Grecia, quale contrapeso alla nuova Bulgaria qualora la Russia non volesse ridurre i confini della stessa ai Balcani.

Pietroburgo, 14. Il generale Ignatieff e Reouf pascià sono arrivati a Pietroburgo per la ratificazione dei preliminari di pace. Malgrado la insistenza dell'Inghilterra, le condizioni di pace si spiegheranno appena soltanto che sarà riunito il Congresso.

Costantinopoli, 14. Suleyman venne assolto.

Bucarest, 14. Una circolare diplomatica di Cogolniceano protesta contro le stipulazioni di Santo Stefano ed invoca la protezione dell'Europa.

Pietroburgo, 14. Corrieri speciali porteranno alle singole Potenze europee il testo dei preliminari dopochè saranno ratificati. Credesi che ciò avverrà al principio della ventura settimana. Il comandante della flottiglia russa del Mar Nero venne chiamato a Santo Stefano.

Roma, 14. Il Re Umberto, accompagnato da Mezzacapo, da Medici, da brillante stato maggiore e addetti militari esteri, passò in rivista le truppe sul Piazzale del Macao. Quindi recossi alla Piazza dell'Indipendenza per assistere al defilè delle truppe. La Regina, il Principe di Carignano, il Principe di Napoli vi assistevano pure. Numerosa popolazione plaudente malgrado il tempo cattivo. Il Re e la Regina giunti al Quirinale, la folla acclamando, mostraronsi al balcone del Palazzo. Grida di Viva il Re d'Italia! Viva la Regina Margherita.

Roma, 14. Brin non resta. Vi conferma la chiamata di Casaretto. Farini accetta il portafoglio. Pessina è pure probabilissimo. È vero che si telegrafò al generale Cosenz, offrendo il portafoglio della guerra. L'on. Coppino è intenzionato di chiedere il suo collocamento a riposo per succedere a Cairoli nella presidenza della Camera.

Pietroburgo, 15. L'*Agenzia Russa* ricorda che ogni Potenza entra al Congresso con piena libertà della sua attitudine e delle sue pretese nelle decisioni.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 14 marzo

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da 80.70	a	80.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,88 a	L. 21.89
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	230.1/4	2.30.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.88 a	L. 21.89
Bancanote austriache	230.25	230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	

Milano 14 marzo

Rendita Italiana	80.80
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	589.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.88

Parigi 14 marzo

Rendita francese 3 0/0	74.45
» » 5 0/0	110.20
» italiana 5 0/0	73.82
Ferrovie Lombarde	160.—
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
» sull'Italia	8.5/8
Consolidati Inglesi	95.7/16
Spagnolo giorno	13.1/2
Turca » »	8.1/4
Egiziano » »	31.75

Vienna 14 marzo

Mobiliare	229.70
Lombarde	74.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.50
Banca Nazionale	795.—
Napoleoni d'oro	953.1/2
Cambio su Parigi	47.45
» su Londra	119.35
Rendita austriaca in argento	66.40
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.40	»	18.10
Segala	»	»	17.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 marzo 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	749.5	750.1	752.5
Umidità relativa	40	4	51
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	E	NE
Vento { vel. chil.	4	8	3
Termom. centigr.	6.7	8.0	4.1

Temperatura { massima 11.2 / minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 0.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AVVISO

NATALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un lavoratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parroci, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discretezza possibile dei prezzi sapranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto lungo tirocinio in un rinomato lavoratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

PRESSO IL SIGNOR

RAIMONDO ZORZI

nel Negozio Marigo, Via S. Bortolomio N. 18 Udine trovansi vendibili i seguenti libri col ribasso del 40 per cento.

Vita di Giuseppe Fessler Dottere Vescovo di S. Ippolito	L. 1.50
La questione operaia e il Cristianesimo di Mons. G. Bar. di Ketteler Vescovo di Magonza	» 1.20
Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno del P. Angelo Bigoni M. C. Vol. 4	» 3.60

col ribasso del 20 e 30 per cento

Del protestantesimo e della Chiesa Cattolica - Catechismi del P. Giovanni Perrone D. C. D. G.	» 0.40
Il Dio Sia Benedetto spiegato in tre discorsi, di D. G. Sichirollo	» 0.40
Risposte famigliari alle obbiezioni più diffuse contro la Religione, del Conte Gastone di Segur	» 0.50
Preghiere ed affetti del P. Lodovico da Ponte	» 0.20
Novena e cenni intorno la vita della B. Margherita M. Alacoque	» 0.20
Dal Getsemani al Calvario - Viaggio di Quaresima	» 0.30
S. Bonaventura - Leggenda di S. Chiara. Volgarizzamento di Don Ferdinando Apollonio	» 0.50

Al suddetto indirizzo trovasi pure un deposito di scelte oleografie sacre, e di genere.

S. S. Papa Leone XIII

Presso il nostro recapito trovasi un assortimento di ritratti in fotografia e litografia a prezzi discretissimi.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesra*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi *per cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.